

Il Sole 24 Ore
Martedì 23 ottobre 2007

Albi contro la riforma «a segmenti»
La proposta Mantini. Dopo l'esclusione degli avvocati

Laura Cavestri

Ordini in «stato di agitazione». Non solo nei confronti del decreto “qualifiche” e del riconoscimento delle associazioni non regolamentate. Ma anche verso lo stralcio – annunciato sabato dal Guardasigilli Clemente Mastella – dell'avvocatura dalla riforma di sistema delle professioni. Il nuovo testo, elaborato dal comitato ristretto delle commissioni Giustizia e Attività produttive della Camera, sarà ufficializzato domani dal relatore Pierluigi Mantini.

Non si sbilancia il presidente del Cup, Raffaele Sirica: «Lo stralcio degli avvocati avrà contraccolpi da approfondire». Ma non nasconde la sua preoccupazione per la «perdita di una componente professionale importante che, se passasse anche il surrettizio riconoscimento delle associazioni, indebolirebbe un testo che ancora attendiamo di conoscere». In vista del voto di oggi sulle associazioni, Sirica ha scritto ieri al presidente del Consiglio, Romano Prodi, a Mastella e al ministro per le Politiche comunitarie, Emma Bonino, chiedendo di non approvare l'emendamento sulla facoltà delle associazioni a rilasciare attestati «del tutto estraneo all'ambito della delega legislativa». Più “ottimista” il vice presidente del Cup, Pietro De Paola, secondo cui “il fronte professionale rimane forte e gli avvocati non hanno mai fatto mancare apporto organizzativo e contributi».

Nulla contro l'avvocatura – dice Antonio Tamborrino (dottori commercialisti) – ma si rischia un “pasticcio” se ciascuno si sente autorizzato a chiedere deroghe». Mentre il Consiglio nazionale ragionieri aggiunge: «Se di stralcio si deve parlare, siamo stati noi i primi a chiederlo, poiché con la riforma dell'Albo unico stiamo portando a termine un percorso profondamente riformatore».